

Job Station, un centro di telelavoro per integrare lavoratori disabili

Progetto Itaca e Fondazione Accenture promuovono un'esperienza pilota di inclusione sociale



WALTER PASSERINI

07/07/2015

Lavoro, produttività, stress. L'ambiente di lavoro può essere fonte di disagio, ma può anche avere una funzione terapeutica e di tutela contro il malessere: da questa convinzione nasce Job Station, progetto di inclusione lavorativa realizzato da Progetto Itaca Onlus. Il progetto risponde soprattutto alle resistenze delle imprese ad assumere persone affette da alcuni disturbi psichici: la legislazione del lavoro attribuisce all'impresa il compito di assorbire una quota del disagio sociale, ma gli inserimenti di chi manifesta un disturbo psichico sono una netta minoranza.

L'idea. L'idea è nata dalla constatazione che il potenziale dei disabili psichici a livello lavorativo rimane spesso non sfruttato e non riconosciuto, lasciando la maggior parte di loro a vivere nella dipendenza e nell'esclusione sociale. I disabili occupati in Italia sono infatti meno del 18%, quelli con difficoltà psichiche solo l'1,5%; per l'85% dei disabili la pensione costituisce la principale fonte di reddito, ma ad oggi oltre 750 mila persone disabili sono iscritte alle liste di collocamento. Con la recessione economica, tuttavia, le aziende possono chiedere la sospensione dagli obblighi di assunzione previsti dalla legge 68/99 e così il 25% dei posti riservati rimane scoperto. L'Organizzazione internazionale del lavoro stima che questa situazione costa tra l'1 e il 7% del Pil.

Con Job Station, quello che Progetto Itaca Onlus si propone è far capire all'azienda che l'inserimento di un lavoratore con disabilità psichica è di fatto un arricchimento per l'azienda: perché la diversità è da sempre fonte di qualità, sia del clima lavorativo che del prodotto. Sono innumerevoli i vantaggi economici dell'essere in regola con le legislazioni del lavoro, così come i benefici in termini di immagine e comunicazione. Per non parlare del fatto che le imprese più aperte sotto questo punto di vista avranno il merito di affrontare con anticipo e farsi trovare preparate a un problema che, in un futuro non molto lontano, molte aziende si troveranno a dover gestire.

Che cosa è. Job Station è un centro di telelavoro assistito per lavoratori con invalidità psichica, nato grazie alla collaborazione di Progetto Itaca Onlus con Fondazione Italiana Accenture, attraverso un bando veicolato attraverso la piattaforma partecipativa 2.0 www.ideaTre60.it. Il concorso di idee, denominato "Give Mind a Chance!", è stato vinto dal progetto, presentato da Monica Anna Perego, selezionato tra 158 proposte pervenute. Job Station è stato così pensato dalla sua creatrice come rivolto a persone con disagio psichico maggiore (interessate quindi da psicosi, depressioni importanti e disturbi della personalità) e indicato per aziende medie o grandi, che utilizzano anche soluzioni di cloud computing per lo storage dati o per applicazioni gestionali ospitate su server remoti, quindi accessibili da qualunque luogo connesso alla rete. Fondazione Accenture ha impegnato un budget di 100mila euro per la realizzazione pratica del

progetto, un'idea vincente che continua a vivere in Progetto Itaca Onlus e che vuole essere replicata nel maggior numero di città italiane.

Il centro è riservato a lavoratori iscritti alle categorie protette con invalidità di origine psichica; è a disposizione delle aziende, le quali assumono il telelavoratore e lo computano nella quota d'obbligo ex lege 68/99, inviano il telelavoratore presso Job Station e possono godere degli incentivi e delle facilitazioni previste dalla normativa. È gestito da tutor lavorativi esperti, che segnalano la risorsa e si formano sulla mansione del telelavoratore, lo addestrano e assicurano all'azienda la qualità e il volume del lavoro svolto. Le professioni più adatte a lavoratori con invalidità psichica sono routinarie, con bassa discrezionalità, riconducibili a procedure chiare e abbastanza rigide, che possono essere gestite in modalità a distanza: archivista, data miner, data entry, database manager, impiegato amministrativo o contabile, addetto ai servizi It. Tante sono le aziende che hanno scelto di aderire al progetto Job Station: Accenture, Bcg - Boston Consulting Group, Aon, Istituto Clinico Humanitas, Fondazione Cariplo, Swan Group, ImsHealth, UniCredit, Avanade, Manpower. Queste aziende partner hanno portato, dalla nascita di Job Station a Milano dal 2012 ad oggi, a 25 contratti di lavoro. Nel 2014, il progetto è partito anche nella sede di Roma di Progetto Itaca e nel 2015 presso la Fondazione Bertini Malgarini.

La stampa.it opinioni 9-7-2015